

**Zeitschrift:** The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

**Herausgeber:** Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

**Band:** - (1970)

**Heft:** 1586

**Rubrik:** Your Next "Swiss Observer"

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# DALLA SVIZZERA ITALIANA

**IL PATTO DI TORRE** — *Un interessante "accostamento".* — La ricerca storica percorre talvolta vie particolari. E' possibile intravedere delle relazioni tra i Comuni lombardi con la storia dei cosiddetti Paesi forestali della Svizzera primitiva per ciò che concerne i patti e le carte di libertà. A poco è noto l'influsso del Giuramento di Torre del 1182 sul giuramento del Gruetli del 1291. Il curatore dell'archivio federale a Svitto, *Dr. Anton Castell*, autore del libro "I patti di Svitto" commenta: "Il giuramento di Torre è uno strumento di difesa politico-militare verso l'esterno". Entrambi i documenti sono scritti in latino e contengono espressioni ed indicazioni di località e di cose analoghe. Gli abitanti di Blenio e Leventina, fino allora dipendenti dal Capitolo del Duomo di Milano, avevano ottenuto una notevole indipendenza sotto il dominio milanese: si erano costituite delle comunità rurali e delle "vicinanze", godevano inoltre del libero commercio. Il 26 maggio 1176 l'imperatore Federico Barbarossa fu sconfitto a Legnano dai comuni della Lega Lombarda e Veronese; oggi si direbbe che le forze democratiche hanno sconfitto l'aristocrazia. Durante il periodo di pace che seguì, l'imperatore svevo reagì con un regime d'oppressione. Da qui, anche gli abitanti di Blenio e Leventina soffrirono sotto il duro governo dei Signori di Torre. Diversi "nobili" insediatisi nella Valle di Blenio, sfruttarono la protezione dell'imperatore per tormentare i vallerani. Perciò nel febbraio del 1182 gli abitanti di Blenio e Leventina s'incontrarono a Torre pel giuramento. Essi decisero d'assediare il castello di Curterio, sede dei rappresentanti dell'imperatore. Il castello venne in seguito distrutto. Lo storico ticinese, prof. Virgilio Chiesa afferma che il patto di Torre è stato una prima versione "in termini nostri" della *Magna Charta* inglese del 1215 e del patto federale del 1291. Durante i 109 anni che separarono la firma ed il giuramento dei 2 patti (di Torre e federale) ci furono notevoli relazioni tra gli abitanti a nord ed a sud del Gottardo. Senza dubbio, la Svizzera centrale venne a conoscenza del patto di Torre e lo prese come esempio, almeno nelle promesse di reciproco aiuto e nel rifiuto di giudici stranieri. Siccome il rappresentante del Capitolo del Duomo di Milano fu presente e collaborò alla rivolta degli abitanti di Blenio e Leventina, i suoi Superiori ne furono informati. Dall'altro canto, il capo religioso delle comunità dei Paesi forestali (il quale, secondo il Dr. Castell, partecipò all'elaborazione del patto federale) avrà ricevuto delle indicazioni da parte dei suoi superiori ch'erano a conoscenza del patto di Torre. Le forze tendenti ad eliminare i nobili di Torre, a distruggere il loro castello, ed a ratificare il patto del 1182 furono le trame conduttrici

delle comunità agricole. A Torre, come sul Gruetli, la causa che spinse verso queste comunità d'azione fu evidentemente il pericolo di perdere la libertà di cui godevano.

**DONGIO.** — *Il deflusso minimo del Brenno.* — Si è svolta domenica, 11 gennaio, l'assemblea annuale ordinaria della Società d'acquicoltura e piscicoltura "La Bleniese" alla presenza d'un discreto numero di soci, malgrado le avverse condizioni atmosferiche. Ha aperto la seduta il dott. Remo Martinoli, presidente dell'associazione, il quale ha esposto la situazione delle acque in Val Blenio durante l'anno scorso, soffermandosi in particolare ad esprimere la soddisfazione di poter oggi constatare che la parte alta del Brenno lungo il Lucomagno è stata ragionevolmente salvaguardata e questi per diversi motivi. Dapprima per l'atteggiamento assunto dalla Blenio S.A., la quale si è astenuta dal mettere in opera i progetti di costruzione d'una diga in Campra, e poi per l'interessamento della Bleniese presso tutti i Comuni della Valle ed i Patriziati, nonchè per il controllo fattivo esercitato dalla Commissione delle Bellezze Naturali.

**GHIRONE.** — *Il premio Carnegie.* — La fondazione Andrew Carnegie per la Svizzera ha conferito nel 1969 la sua medaglia d'argento con diploma alla memoria d'un cittadino bleniese, *Giovanni Domenichetti* d'Aquila, morto nel dicembre 1968, all'età di 37 anni, nel tentativo, riuscito, di strappare alla morte il sig. Ippolito Vitali, di 62 anni, domiciliato a Ghirone. L'ambito premio è stato consegnato negli scorsi giorni al padre di Giovanni, il sig. Martino Domenichetti, di 77 anni, un simpatico vecchietto assai provato dal destino essendogli morta la moglie quando i suoi 9 figli erano ancora in tenera età.

**FAIDO.** — *Lo sci con l'elicottero.* — Una novità assoluta per gli sciatori sarà quella che la ditta di Giubiasco dell'Eli-Ticino metterà in funzione nei prossimi giorni a Carì. Infatti l'elicottero "Agusta-Bell" farà dei trasporti, a prezzi interessantissimi, per tutti quei sciatori che intendono fare dello sci ad alta quota e che non possono essere trasportati dai soliti sci-lift.

**CHIASSO.** — *Il traffico di frontiera.* — Nei giorni dal 2 gennaio all'Epifania sono transitate dal valico chiassese oltre 6.000 auto di lavoratori italiani provenienti dai loro paesi e rientranti in Svizzera per la ripresa del lavoro, dopo le vacanze natalizie. Pure il rientro a mezzo ferrovia è stato molto intenso. I treni provenienti dall'Italia, causa le nevicate, hanno registrato ritardi.

— *Il centro sanitario.* — Nell'anno 1969 i lavoratori italiani in transito al Centro sanitario di confine hanno raggiunto la cifra 84.818. Vi è

state quindi una leggera diminuzione in confronto alla cifra del 1968 che era di 89.612. A questa visita medica vengono ora sottoposti soltanto gli operai stagionali al primo rientro.

**BALERNA.** — *Il Piano d'azzonamento.* — Dopo un dibattito interessante e serrato il Consiglio comunale ha adottato nella sua seduta di lunedì, 12 gennaio, con 18 voti favorevoli contro 5, il nuovo Piano regolatore del Comune.

**CAVIGLIANO.** — *Atti bestiali.* — Bestiale, addirittura incredibile atto di crudeltà è stato perpetrato durante la notte tra domenica e lunedì, 12 gennaio. In 3 stalle 4 vacche sono state orrendamente seviziate. Due di questi animali hanno dovuto essere uccisi per le gravissime ferite mentre 2 altre si spera di salvare. Nella stalla di Federico Minotti si trovava una mucca di proprietà della sig.ra Maria Chiesa; a questo animale, come pure a quello della sig.ra Enrichetta Poncioni ignoti barbari hanno introdotto nell'utero un lungo manico d'una scopa di betulla e il manico d'un forcione. Le 2 povere bestie, incinte, hanno riportato lesioni interne gravissime e non v'è stata quindi altra soluzione pel veterinario d'abbatterle. Le altre 2 vacche si trovavano nella stalla della sig.ra Selna. I barbari seviziatori hanno colpite le mamelle delle povere bestie con i denti d'un forcione producendo loro dolorose ferite. Si è pure potuto accertare che le 2 mucche erano state barbaramente percorse sul dorso con un lungo manico di legno che s'è spezzato nelle mani del seviziatore per l'inaudita violenza dei colpi. Il veterinario, dott. Buffi, spera ancora di poterle salvare. La polizia ha in seguito proceduto all'arresto d'un 21enne, tale Fernando Castellani, componente una numerosa e stimata famiglia, che ritiene il solo implicato nel sadico quanto vile gesto.

*Poncione di Vespero.*

YOUR NEXT "SWISS OBSERVER"

will be published on . . .

Friday, 27th February, we shall be glad to receive all articles and reports by Tuesday, 17th February. Short news items only can be accepted later.

The "Swiss Observer" is published every second and fourth Friday of the month, and consequently, your next copy but one will be out on 13th March, 1970. Contributions for that issue should be to hand by Tuesday, 3rd March.